

Foglio settimanale della Comunità di Miane

29 Ottobre 23 - 30 ^ Domenica del tempo Ordinario



*Impossibile essere credenti non praticanti.
La pratica che Gesù esige dai discepoli
è quella della carità, della giustizia,
della pace, rettitudine, della lealtà.
Poi c'è anche la pratica dell'Eucaristia:
"Fate questo in memoria di me"*

dal vangelo secondo Matteo 22,34-40



I farisei, udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: Maestro, nella Legge, qual è il più grande comandamento. Rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento Il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".



Meditiamo la Parola

Le letture di questa domenica sono di una chiarezza e un rigore etico che il commento appare superfluo. E' pur vero che spesso i due comandamenti fondamentali riaffermati da Gesù, l'amore verso Dio e verso il prossimo sono ridotti a sentimento. Amore! Una parola inflazionata, ambigua, spesso vuota, che talvolta copre un vuoto affettivo e morale. Nella nostra cultura, come pure in ambito religioso, l'amore viene legato a qualcosa di intimo, di sentimentale, di emotivo, di sensuale, cioè a quanto di più fragile e altalenante c'è nell'esperienza umana. Il linguaggio che spesso viene usato dalle persone esprime bene questa idea: <Non sento più niente per te, quindi ti lascio!>, oppure: <Con te non provo più certe sensazioni forti come in passato quindi...>. <Quel collega, quella collega mi va vibrare, mi fa sentire vivo, sento che questo è amore...>. Sarebbe interessante vedere la reazione di genitori di fronte a un figlio che dice loro: papà, mamma, non sento più niente per voi, me ne vado! Queste affermazioni mettono bene in evidenza come, nella cultura moderna, l'esperienza umana dell'affetto, dell'amore, dei legami, è relegata a una variopinta girandola di sensazioni, di emozioni psichiche, più o meno intense. Alcuni studi seri di psicologia dicono che il mondo delle sensazioni, delle emozioni e dei sentimenti è un mondo labile, fragile, poco decifrabile, segnato da alti e bassi come le maree o come il vento: così forte da sradicare alberi, così leggero da non essere percepito. Una persona potrebbe domandare: allora esiste l'amore? E se esiste che cos'è? E' possibile amare? Io non ho la risposta. Direi questo: Primo: certamente esisto io come persona e con me esiste la possibilità di amare. Non la capacità, ma la possibilità. La capacità di amare dipende da tanti elementi: la volontà, la sensibilità, l'impegno, la formazione etica. Secondo: Per diventare capaci di amare, pensare, lavorare, servire e così via, è necessario fare la fatica personale di allenarsi per realizzarle ciò che ci sta a cuore. Siamo noi che possiamo far esistere i valori per la vita. Non ci sono valori preconfezionati. Terzo: Quello che voglio realizzare non è mai un punto di partenza, ma un punto di arrivo che esige umiltà, costanza, responsabilità,

coraggio, impegno, pazienza. Quarto: L'amore è tutto ciò che io costruisco, giorno dopo giorno, assieme ad un'altra persona o con più persone, non sulla base delle emozioni o sensazioni di provo, ma sulla base di una solida fiducia, offrendo all'altro il tesoro che ho già accumulato attraverso le mie esperienze di vita, le scelte che ho fatto, le prove che ho vissuto, i desideri e le aspirazioni che porto nel cuore. E tutto reciprocamente e consapevolmente. L'amore non è qualcosa, ma qualcuno; non è insieme di sensazioni o emozioni o sentimenti, ma ciò che di più prezioso di me metto a disposizione di un'altra persona: la mia storia, la mia vita, la mia fragilità, la mia volontà di costruire assieme. Ma, c'è un ma: è indispensabile che io abbia imparato ad amarmi per quello che sono. Con tutta la forza, la tenerezza, la misericordia di cui sono capace. Purtroppo pochi sono coloro che sono stati aiutati in questo compito non facile, non momentaneo, ma straordinario ed essenziale, di amare la propria vita, di amare se stessi.

Quando Gesù dice: *<Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente>*, offre un'indicazione per comprendere anche l'amore fra le persone, che si può così esprimere: Il tuo amore verso Dio coinvolga tutta la persona, nasca dalla tua coscienza (=cuore) dove solo tu puoi entrare e valutare la sincerità di ciò che fai e che vivi; un amore che nasce dalla libertà e dalla responsabilità. Il tuo amore verso Dio nasca dalla tua vita (=anima), si esprima nella tua vita quotidiana perché solo la vita è capace di esprimerlo, di testimoniare e di raccontarlo; solo con la vita si fa "parlare" l'amore. Il tuo amore verso Dio nasca dalla tua intelligenza (=mente), dalla tua capacità di comprendere ciò che sei e ciò che fai di fronte a Dio, dalla tua libertà di volere, perché un amore non consapevole, non libero e non compreso da te che lo vivi, si riduce presto a devozione, a vuoto ritualismo, a chiacchiere. L'amore verso Dio è altro dall'amore verso il prossimo. A Dio, infatti, non si vuole bene nel senso di fare il bene di Lui, di mettersi al suo servizio perché Egli cresca e viva in pienezza la sua vita, come è invece chiesto quando si ama una persona.

La tradizione biblica afferma che si ama Dio quando si crede in Lui, e si crede in Lui quando ci si pone in ascolto sincero della sua parola per poi praticarla. L'amore verso Dio si esprime anche attraverso i gesti della fede che sono: la preghiera, la meditazione, la celebrazione dell'Eucaristia, la carità. L'amore verso Dio rappresenta la prima colonna portante dell'esperienza cristiana. L'altra colonna è l'amore verso il prossimo e se stessi. Dice la Bibbia: *<Amerai il prossimo tuo come te stesso>*. Noi veniamo da una tradizione ed educazione religiosa malata, sia dal punto di vista psicologico che morale, che ha educato a rinnegare o addirittura a detestare se stessi, ad umiliarsi fino a farsi violenza, a considerarsi ricettacolo di male e di peccato. L'opposto di quanto afferma e chiede Gesù. Egli aveva una visione sana della persona pur riconoscendo la realtà del peccato. Gesù invita ad amarci per essere capaci di amare e lo fa non per motivi psicologici, ma per una questione etica e biblica: amare se stessi significa amarci in quanto immagine di Dio, in quanto realtà originariamente bella e buona, cioè positiva. Amare la vita che è in noi per quello che essa è e non per le manie perfezionistiche che abbiamo in testa. La Bibbia ci insegna che quando Dio da origine all'essere umano non dice, come per tutte le altre cose del creato, che era *<cosa buona e bella>*, ma dice che era *<cosa molto buona e bella>*. Il primo peccato è proprio il rifiuto di amare, in noi, la sintesi della creazione, di investire tempo ed energie per portare a compimento la realtà *<buona e bella>* che siamo, per lavorare su noi stessi e trasformare il negativo che molto spesso è frutto della pigrizia e della superficialità con cui guardiamo noi stessi. Oggi, la psicologia umanistica è giunta alla stessa conclusione: si può amare da persone mature solo se siamo stati oggetto di amore e se siamo stati educati ad amarci, a volere il nostro bene, a rispettarci, a lavorare su noi stessi come l'artista lavora alla sua opera.



Durante l'ultima cena con i discepoli
Gesù ha detto loro:
"fate questo in memoria di me".
Il segno per manifestare la nostra fedeltà
al suo insegnamento e alla sua volontà,
per essere testimoni di Lui nella vita
ed essere così discepoli e discepole.

Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

Sabato 28 - 30^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Ore 18.30

Domenica 29 - 30^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane

Mercoledì 1 Novembre - Solennità dei Santi e delle Sante

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane

Ore 14.30: Preghiera dei Vespri a cui segue la processione in Cimitero (solo se non piove).

Giovedì 2 Novembre - Memoria delle persone defunte

Ore 10.30 a Miane

Ore 15.30 a Farrò

Ore 18.00 a Combai

Ore 18.30 a Miane

Sabato 4 - 31^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Campea

Ore 18.30

Domenica 5 - 31^a Domenica del tempo Ordinario

Celebrazioni di inizio della formazione cristiana

Ore 10.30

Per le intenzioni delle persone da ricordare nella celebrazione vedi il foglietto a parte posto negli espositori in chiesa.

Diario della comunità

INCONTRO BIBLICO

Martedì 31.10: alle ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00, in canonica a Miane, 2° incontro biblico. Tema: L'incontro di Giuseppe con.... Un angelo (?).



INIZIO FORMAZIONE CRISTIANA E FESTA CON LE FAMIGLIE

Domenica 5.11 con la celebrazione dell'Eucaristia delle ore 10.30, inizia il nuovo anno di formazione cristiana per i gruppi già avviati e per tutti i bambini/e e le famiglie che desiderano. Tutti siete invitati. Dopo la celebrazione ci sarà un momento di festa all'esterno della chiesa e se piove alla pro loco.

Le vostre offerte per la Comunità

Mercoledì

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com